



**Dichiarazione di collaudo funzionale ai sensi dell'Art.
25, comma 8, della L.R. n. 3/2000 e ss.mm.ii.**

**SOCHE ALLA CROCE – SOCIETÀ COOPERATIVA
SOCIALE**

Via Lazio n. 30

Santorso (VI)

Valdagno, 18/07/2024

Ing. Nicola Gemo



Sommario

Premessa.....	3
1. Breve sintesi del progetto approvato.....	3
2. Visite all'impianto.....	5
3. Conformità al progetto approvato.....	6
4. Modifiche rispetto al progetto approvato.....	6
4.1. Layout.....	6
4.2. Protezione pavimentazione.....	6
5. Certificato di Collaudo.....	7

Allegati

Allegato 1 – Documentazione fotografica
Allegato 2 – Tabella rifiuti per codice EER
Allegato 3 – Tabella stoccaggi
Allegato 4 – Dichiarazione capacità impianto
Allegato 5 – Valutazione Impatto Acustico

Allegati grafici

Tav. 1 – Layout
Tav. 2 – Planimetria scarichi

Premessa

La Società Cooperativa Sociale Socche alla Croce ha ottenuto Approvazione Progetto per l'impianto di recupero rifiuti non pericolosi da parte dell'Amm. Prov. di Vicenza con Determina N° 479 del 31/03/2023. L'inizio dei lavori di realizzazione delle opere è stato fissato per il giorno 07/08/2023. A seguito dell'allestimento, la ditta ha dato inizio dell'attività in esercizio provvisorio a partire dal 22/01/2024; unitamente a tale comunicazione erano stati inviati i seguenti documenti (a cui si fa riferimento):

- Dichiarazione Responsabile Tecnico
- Dichiarazione attestante il possesso dei requisiti soggettivi
- Garanzie finanziarie
- Tav. 1 - Layout
- Tav. 2 - Planimetria scarichi

La ditta ha incaricato lo scrivente Ing. Nicola Gemo, iscritto all'Ordine degli Ingegneri della Provincia di Vicenza al n°3830, di effettuare il collaudo funzionale delle opere realizzate con i contenuti e le modalità previste all'art. 25, comma 8, della L.R. 3/2000 e ss.mm.i.i.

Il presente documento costituisce quindi il collaudo funzionale all'impianto e comprende i seguenti capitoli:

- 1 – Breve sintesi del progetto approvato
- 2 – Visite all'impianto
- 3 – Conformità al progetto approvato
- 4 – Modifiche rispetto al progetto approvato
- 5 – Certificato di Collaudo

1. Breve sintesi del progetto approvato

La Società Cooperativa Sociale Socche alla Croce, con sede legale a Schio in Via Lago di Vico n.35, ha ottenuto l'Approvazione Progetto per un impianto di gestione rifiuti in regime ordinario ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, finalizzato alla messa in riserva di rifiuti non pericolosi costituiti da terre, verde e rifiuti lapidei, provenienti da terzi e/o dalla propria attività.

La sede operativa è localizzata in via Lazio n. 30 nel comune di Santorso; il capannone è esistente e non vengono apportare modifiche architettoniche agli edifici.

I rifiuti in ingresso sono individuati con i seguenti codici EER:

- EER 17 01 07 – Miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce 17 01 06*
- EER 17 05 04 - Terra e rocce, diverse da quelle di cui alla voce 17 05 03*
- EER - 17 09 04 Rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*
- EER - 20 02 01 Rifiuti biodegradabili
- EER - 20 02 02 Terra e roccia
- EER - 20 02 03 Altri rifiuti non biodegradabili

L'attività è unicamente la messa in riserva R13 all'interno del magazzino, con eventuale accorpamento R12 di rifiuti della stessa tipologia; i rifiuti vengono poi inviati ad altri centri di trattamento di recupero o allo smaltimento.

Si riporta in Figura 1 lo schema a blocchi dell'impianto.

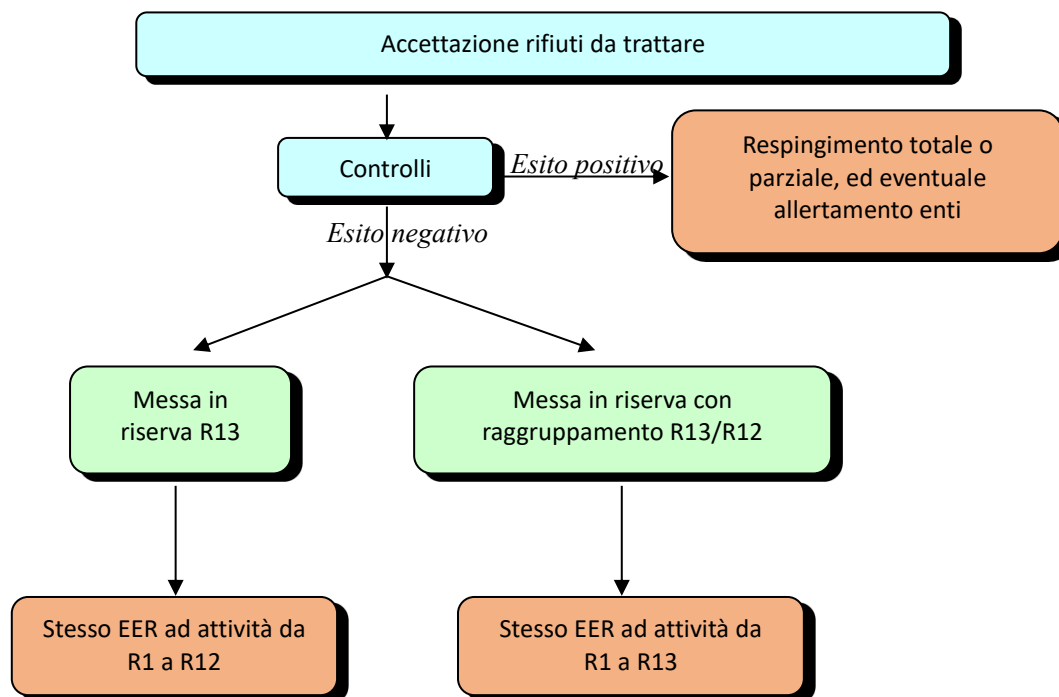


Figura 1. Schema a blocchi impianto

L'attività è svolta totalmente all'interno, su locale pavimentato in cls di 250 m².

Sono presenti le seguenti zone:

- zona di arrivo, scarico con controllo dei rifiuti in arrivo e carico dei rifiuti in partenza
- zona deposito per la messa in riserva dei rifiuti, che comprende:
 - o Area 1: Terre, rifiuti identificati con codici EER 20.02.02 e 17.05.04
 - o Area 2: Inerti, rifiuti identificati con codici EER 17.01.07, 17.09.04 e 20.02.03
 - o Area 3: Verde, rifiuti identificati con codici EER 20.02.01

La ditta normalmente lavora per "campagne", cioè producendo rifiuti con lo stesso codice EER; pertanto accumula nelle 2 aree una sola tipologia di rifiuto alla volta, quindi un codice EER univoco per ciascuna area, utilizzano 2 cassoni (uno per ciascuna area). Pertanto normalmente vi è la presenza di un unico codice EER in Area 1 ed un unico codice EER in Area 2, a scelta tra quelli stoccabili nelle 2 aree a seconda della campagna/tipologia di attività della ditta.

Nel caso ci sia la necessità di stoccare nella stessa area più di una tipologia di rifiuto, il cassone è diviso in due o, alternativamente, sono presenti più casse (una per ciascun codice EER), in modo da tener separati i rifiuti con codici EER diversi.

Al più al raggiungimento dello stoccaggio massimo consentito si procede con l'invio ad impianti di destino ai fini del recupero di materia; a seconda delle esigenze, la quantità del rifiuto in uscita può essere anche inferiore allo stoccaggio massimo consentito (mai superiore).

Essendo prevista la sola attività di stoccaggio, non sono previste attrezzature particolari, né impianti dedicati. L'unico mezzo utilizzato sarà una piccola pala meccanica per l'eventuale movimentazione in loco dei rifiuti, tipo Kubota U17-3α.

I rifiuti conferiti all'impianto sono solamente solidi, il cui stoccaggio è in cassoni e/o alternativamente in casse. Tutti gli stoccaggi, come anche le operazioni di carico e scarico, sono esclusivamente all'interno. Le pavimentazioni sono impermeabili; eventuali spanti vengono intercettati da apposite caditoie cieche, da cui poi vengono conferiti come rifiuto a terzi. Al fine di proteggere la pavimentazione dagli attriti, soprattutto nei momenti di movimentazione dei cassoni, che potrebbero alla lunga causare abrasioni e/o rotture delle pavimentazioni, le pavimentazioni ove saranno posizionati i cassoni saranno ricoperte con pannelli osb (pannello realizzato a partire da legno vergine, ottenuto mediante incollaggio e compressione di scaglie/lamelle di legno di forma irregolare).

L'integrità nel tempo della pavimentazione è garantita nel tempo mediante l'apposita procedura di gestione descritta in Tabella 1; in impianto viene conservata relativa copia del registro manutenzioni.

Tabella 1. Procedura valutazione e controllo integrità pavimentazione

Attività	Azione da intraprendere	Frequenza
Ispezione visiva per pulizia superfici	Pulizia	All'occorrenza e comunque almeno settimanale
Ispezione visiva dell'integrità del pavimento ¹	In caso di danno evidente, sistemazione e ripristino o trattamento con resine epossidiche	Mensile
Ispezione visiva dell'integrità dei giunti strutturali	In caso di danno evidente, sistemazione e ripristino o trattamento con sigillante elastomerico	Mensile
1) Il controllo include la verifica dell'integrità delle assi in legno		

2. Visite all'impianto

Lo scrivente, dopo valutazione della documentazione tecnica di progetto e successive integrazioni presentate in Provincia e a seguito dell'inizio attività in regime provvisorio, ha proceduto ad effettuare 2 sopralluoghi in data 14/05/2024 e 07/06/2024, al fine di:

- 1) verificare la corrispondenza tra progetto approvato e progetto effettivamente realizzato
- 2) valutare le eventuali modifiche apportate in fase di realizzazione e gestione provvisoria

A seguito di fine lavori e durante l'esercizio provvisorio è stata redatta una dettagliata relazione fotografica dell'impianto e degli interventi operati, anche a seguito di quanto emerso durante i sopralluoghi eseguiti (vedere Allegato 1).

Lo scrivente ha quindi provveduto a redigere la relazione per il collaudo sotto riportata.

3. Conformità al progetto approvato

La ditta ha provveduto all'allestimento del sito e dell'attività secondo il progetto approvato.

In particolare nel seguito si prendono in esame i vari aspetti di cui al progetto approvato (Determina N° 479 del 31/03/2023).

Si allega

- Allegato 1 – Documentazione fotografica
- Allegato 2 – Tabella rifiuti per codice EER
- Allegato 3 – Tabella stoccaggi
- Tav. 2 – Planimetria scarichi

Inoltre, con Determina N° 479 del 31/03/2023, veniva prescritto di confermare:

1. quantità massima annua di rifiuti in stoccaggio (in ingresso), espressa in tonnellate;
2. quantità massima istantanea di rifiuti in stoccaggio (in ingresso), espressa in tonnellate;
3. quantità massima di rifiuti in stoccaggio (prodotti dall'attività), espressa in tonnellate;
4. quantità massima giornaliera di rifiuti sottoposti a trattamento, espressa in tonnellate;
5. quantità massima annua di rifiuti sottoposti a trattamento, espressa in tonnellate.

Si riporta in Allegato 4 quanto richiesto.

Si riporta inoltre in Allegato 5 la valutazione di impatto acustico, che conferma il rispetto dei limiti imposti dalla vigente normativa.

4. Modifiche rispetto al progetto approvato

4.1. Layout

Con la comunicazione di fine lavori ed avvio impianto in regime provvisorio si era inviato un aggiornamento del layout. Durante l'esercizio provvisorio tale layout è stato testato ed adottato, in quanto più idoneo a garantire la movimentazione logistica dei rifiuti; rispetto al progetto approvato, non vengono modificate la quantità dei rifiuti in stoccaggio. Si include in Tav. 1 il layout aggiornato.

Si ritiene tale modifica non significativa.

4.2. Protezione pavimentazione

Al fine di proteggere la pavimentazione dagli attriti, soprattutto nei momenti di movimentazione dei cassoni, che potrebbero alla lunga causare abrasioni e/o rotture delle pavimentazioni, il progetto approvato prevedeva la protezione delle pavimentazioni ove saranno posizionati i cassoni a mezzo di pannelli osb. Durante il periodo di esercizio provvisorio tale materiale (osb) si è rivelato inadatto allo scopo, in quanto non provvisto dell'adeguata robustezza; di conseguenza si sono adottate assi di legno massello (vedere anche Allegato 1).

Si ritiene tale modifica non significativa, e al più in favore di una maggior garanzia di protezione dell'integrità delle pavimentazioni.

5. Certificato di Collaudo

Alla luce di quanto su espresso e dopo aver precisato che:

- A. durante l'esercizio provvisorio, la ditta ha meglio individuato i processi lavorativi e le singole aree a disposizione come su indicato
- B. dall'attuale disposizione degli spazi e delle aree non si evincono contrasti con quanto approvato nei Decreti della Provincia su indicati
- C. in riferimento agli approfondimenti richiesti in sede di approvazione progetto, si è ottemperato a quanto richiesto

Si indica quindi che:

- 1. le esigenze nate in corso di esercizio provvisorio e sopra descritte sono da considerarsi di carattere gestionale e non sostanziale e quindi si ritiene siano accoglibili in sede di collaudo funzionale

Tutto quanto su esposto e descritto, in conformità a quanto previsto dal comma 8 dell'ART 25 della Legge Regionale n° 3 del 21.01.2000, si assume in particolare che:

- per il punto a) comma 8:
viene attestata la conformità dell'impianto con il progetto approvato, fatte salve tutte le precisazioni elencate ai punti precedenti ritenute modifiche di carattere non sostanziale
- per il punto b) comma 8:
viene attestata la funzionalità dei sistemi di conferimento e stoccaggio e dei processi di messa in sicurezza, smaltimento e recupero, in relazione alla quantità e qualità dei rifiuti da trattare per tutti quegli elementi collegati a questo punto quali:
 - la pavimentazione in cls, il suo stato di tenuta e di conservazione
 - le dimensioni e conformità delle aree di conferimento e di stoccaggio
 - le indicazioni riportate, tramite cartellonistica, in prossimità delle aree e sui contenitori
 - la tipologia di apparecchiature utilizzate dalla ditta
- per il punto c) comma 8:
viene attestata la funzionalità dei sistemi di sicurezza quali:
 - rete e pozzetti di raccolta spanti
- per il punto d) comma 8:
viene attestata l'idoneità delle singole opere civili dell'impianto (pavimentazione in calcestruzzo e relative protezioni).
- per il punto e) comma 8:
viene attestato il regolare funzionamento dell'impianto nel suo complesso per quanto installato a regime di minima (potenzialità 0 ton/gg – impianto non in funzione) e massima potenzialità, come da Allegato 4.

- per il punto f) comma 8:

viene attestato il rispetto del limite di emissioni acustiche prodotte dall'attività così come rilevabile dall'indagine acustica che si allega (Allegato 5).

- per il punto g) comma 8:

viene attestata l'esecuzione delle misurazioni acustiche.